

TEATRO. In scena alla Comunità «L'anello di Erode»

Amari amori di maschi «comprati»

Marchettari duri e meno duri, studenti omosessuali ossessionati dal bisogno di amore, clienti infelici e coattivi. L'anello di Erode, catapultato dal festival di Todi, innerva la rassegna «Garofano verde» di un linguaggio esplicito. Scritto da Lucilla Lupaioli e diretto da Furio Andreotti (anche autore del soggetto), lo spettacolo spacca la platea. Con la sua scorta d'amore estrema, ambientata nel bagno di uno stabilimento balneare. Si replica fino al 7 gennaio.



Una scena di «L'anello di Erode»

KATIA IPPASO
 ■ Ombrelloni logori, pezzi di barca infradiciati dall'acqua piovana, colori che furono accesi. Uno stabilimento balneare «fotografato» nella sua area più degradata, il bagno. Le notti d'inverno si accavallano, e l'ansia cresce: nei cuori di chi passa il suo tempo a far marchette o a cercare un uomo, un amico qualunque, anche provvisorio, che dia sollievo al «male di vivere». È *L'anello di Erode*, scritto da Lucilla Lupaioli e messo in scena da Furio Andreotti (anche autore del soggetto), spettacolo ardito che arriva dal festival di Todi '96. Rodolfo Di Giammarco l'ha piazzato al centro della rassegna «Garofano Verde» che quest'anno si tiene al Teatro Della Comunità. Ed è un bel pugno allo stomaco. Già a Todi *L'anello di Erode* scombrò il pubblico, col suo livello magnetico di esplicitzza. Un successo replicato in occasione della prima romana, con una

platea (composta anche da minidivi del cinema: Kim Rossi Stuart e Claudia Gerini in prima linea) in qualche modo spaccata: chi ha manifestato qualche segnale di insofferenza, chi ha gridato al miracolo. Lo spettacolo è, ad ogni modo, un evento, e non di quelli gonfiati ad hoc. Strutturato come una sequenza ritmica e asmatica di quadri, *L'anello di Erode* fonde la crudezza pasoliniana del *Pratone del Casilino* (il famoso capitolo di *Petrolio*) con la cinica leggerezza dei *Ragazzi della via Paal*. Lucilla Lupaioli ha raccontato infatti la storia di un'amizizia virile, l'iniziazione di un brando di orfani alla vita adulta e forse alla morte precoce. I suoi personaggi sono marchettari, omosessuali straziati dal desiderio d'amore, clienti condannati al bisogno del corpo. Nel «giro» entra Pietro (Claudio Santamaria Ferraro), ragazzo di borgata non

ancora rassegnato e non ancora risolto. Comincia a guadagnare facilmente un sacco di soldi ma il corteggiamento di Giovanni (Marco Morabito), studente universitario dalle tracce amiche, provocherà in lui un nuovo scorcio. Erode (Alberto Alemanno), marchetta non più giovane ma ancora rabbiosamente aggrappata alla propria bellezza, assiste al lento, aggroviolato, cedere di Pietro non senza dolore. E così la trama cresce, tra ripetizioni violente e squarci malinconici. Fino all'epilogo melo, che cita la Pietà, cita la carmen, cita se stesso. Nonostante i riferimenti obbligati, *L'anello di Erode* conserva infatti una sua originalità. È un te-

sto franco, sostenuto da un dialogo serrato e a tratti anche comico (meno riusciti gli inserti lirici), e da una ricerca «sul campo». «Giovani, belli, soli, marchettari del Duemila, fragili e arrabbiati accanto a giovani perbene - racconta Lucilla Lupaioli -. Li abbiamo conosciuti, li abbiamo ascoltati, ci siamo lasciati travolgere da racconti che scavalcano i limiti considerati accettabili...». Oltre agli attori già citati, recitano Massimiliano Violante nei panni di Matteo - studente di conservatorio innamorato di Giovanni - Massimo De Santis - il marchettaro eterosessuale Simone - e Stefano Macchi, che è Tommaso, infelice e ossessionante. Si replica fino al 7.

Aida al Palaeur con 100 artisti del coro e 40 danzatori

Arriva in Italia dopo 10 anni di acclamati tour che hanno richiamato più di due milioni di spettatori in tutto il mondo: *Aida*, il popolare capolavoro di Giuseppe Verdi, nella produzione Operama. È un avvenimento nuovo e sorprendente perché l'opera esce dai suoi schemi e luoghi tradizionali ed entra nella spettacolarità totale in grandi spazi che la rendono fruibile a tutti: il Palaeur di Roma dal 5 all'8 marzo 1997 e il Forum di Assago dal 13 al 16 marzo. Nella produzione Operama le scene di *Aida* sono sostituite da gigantesche proiezioni, speciali effetti scenografici, di luci e di colori su un fondale alto 20 metri e largo 60 diviso in tre piani sui quali si muovono i protagonisti. Al centro del palcoscenico di 1.200 metri quadrati la buca dell'Orchestra che è diretta dal maestro Giuseppe Raffa, ideatore degli spettacoli Operama, ed accompagna 100 artisti del coro, 40 danzatori e un cast di cantanti di fama, i cui interpreti principali sono: Aida: Wilhemina Fernandez/Anna Valdetarra (Roma); Monica Pick Hieronimi/Barbara de Maio (Milano). Radames: Nicola Martinucci/Dennis O'Neill (Roma e Milano). I responsabili artistici di Operama selezioneranno in ogni città le oltre 500 comparse.

CONCERTO. Applausi e bis per Giuseppe di Mare
 Note antiche per organo

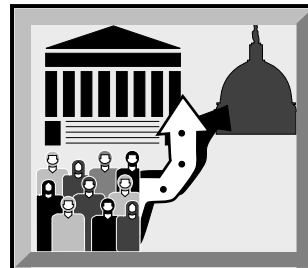
ERASMO VALENTE
 ■ Momento prezioso nel pur ricco paesaggio dalla «Grande musica in chiesa». Diciamo del concerto tenuto in S. Giovanni dei Fiorentini, l'altra sera, dall'organista Giuseppe di Mare, apprezzato interprete di Bach, Franck e Liszt. Di Mare continua la sua ricerca volgendosi ai più antichi protagonisti della musica per organo: Girolamo Frescobaldi (1583-1643) e Domenico Zipoli (1688-1726) messi quasi a confronto. Il gomitolato avviato da Frescobaldi viene infatti ripreso da Zipoli, avventurosamente finito in Argentina, e scomparso a Cordova duecento-settant'anni fa. Del primo l'organista ha le meraviglie della «Messa della Madonna» (in cui le intonazioni vocali del baritono Nardinocchi nel «Kyrie e Christe eleison» e nell'«Ave Maria, ora pro nobis») in crescendo di tensioni espressive. Allo Zipoli - brani sacri e profani - l'organista ha poi impresso un'ansia di canto, controllatissima e pure sospinta in un'aura di festosa libertà di respiro. Sembrava che il suono fosse abbracciato e stretto come un'essenza vivente. Tantissimo il pubblico, tantissimi gli applausi

sfocianti in un «bis». Il ciclo di questi affollatissimi concerti si avvia la conclusione. Stasera, in Santa Maria degli Angeli, complessi vocali di Berna e l'Orchestra «Il gruppo di Roma» eseguirà la «Missa Solemnis» di Mozart K.337 e l'oratorio «Betlem» di Francois Pantillon che sarà sul podio a dirigere tutto il concerto. Domani in S. Agostino canta il coro «Note Blu di San Ponziano», diretto da marina Mungai (pagine da Mendelssohn a Messiaen. Lunedì, in Santa Maria sopra Minerva, sempre alle 21, Pablo Calino dirigerà il concerto dell'Epifania, con la partecipazione del violinista Salvatore Accardo. Pagine di Bach, Mozart, Vivaldi e Schubert. «In primi e antonia», direbbe ora il Belli (cioè, «in primis et ante omnia»), l'Accademia di Santa Cecilia riapre i battenti: oggi, all'auditorium di via della Conciliazione (ore 19,30), con musiche di Ciaikovski. Sul podio Yuri Temirkanov che accompagna Vladimir Spivakov nel «Concerto per violino» op.35 e dirigerà poi la suite dal balletto «Lo Schiaccianoci». Repliche domani, lunedì e martedì, rispettivamente



alle 17,30, 21 e 19,30. Martedì, alle 21, in San Paolo di via nazionale, «Musicometa '96» propone musiche di Nino Rota (canti sacri per voce e organo, l'oratorio «Il Natale degli innocenti») e Britten («A. Ceremony of Carols» op.28). Domani alle 21 (teatro Quirino), Luis Bacalov («Oscar» per la musica del film «Il postino»), suonerà al pianoforte tanghi da Albeniz a Stravinsky e Piazzolla, nonché sue «Tanghitudes». L'anno nuovo scalpita. La musica nessuno la tiene più ferma. Auguri.

SETTEGIORNI VISITE GUIDATE



L'ultimo presepe nello stadio di Domiziano



Stadio di Domiziano.

Ultimi due giorni per visitare lo Stadio di Domiziano nella sua veste natalizia, con il presepe in legno di ulivo realizzato da artigiani della Palestina, grazie all'allestimento voluto dal comune di Roma. Oggi e domani sarà dunque possibile visitare, guidati dalla cooperativa Archeologica, i resti dell'unico stadio in muratura dell'Occidente, sotto l'alveo di Piazza Navona. Le visite sono cinque e cominciano, rispettivamente, alle ore 10,30 - 17 - 18 - 21 e 22. La visita costa 10mila lire, sconti per studenti giovani e anziani. Info: 32.23.292.

Santa Maria in Trastevere.

Forse la chiesa a Roma aperta ufficialmente al culto, Santa Maria in Trastevere fu fondata, secondo la tradizione, da San Callisto (221-27) e terminata da Giulio II a metà del IV secolo. Venne quindi successivamente ricostruita, decorata e restaurata a più riprese. Tra le modifiche intervenute, di particolare rilievo i mosaici di Pietro Cavallini della fine '200 e la costruzione del portico (1702) ad opera di Clemente XI. La visita è organizzata, domani pomeriggio alle 15,30 dall'associazione Palladio, che dà appuntamento davanti alla basilica, nell'omonima piazza. Il costo è di 10mila lire, info: 686.78.97.

Palazzo del Laterano.

Residenza dei papi dal tempo di Costantino fino alla cattività di Avignone, il Palazzo lateranense originario venne devastato da un incendio nel 1308. Sisto V lo fece ricostruire quasi interamente nel 1586 da Domenico Fontana per farne la sede estiva della corte papale (gli fu poi preferito il Quirinale). La visita al Palazzo del Laterano è all'appuntamento di Sisto V è promossa, domani alle 10,30, dall'associazione Four Seasons. È richiesta la prenotazione al 24.12.352.

Presepi.

Ultimi due giorni per visitare alcuni presepi allestiti presso chiese e monumenti capitolini: l'associazione La Corte d'Arte organizza, oggi alle 16, una visita a tema, sui personaggi e i significati del Presepe (l'appuntamento è in via Tor de' Conti, 31/a; info: 58.33.13.11); l'associazione Fonte Arctusa invece si soffermerà, domani alle 16, sul Presepe di Arnolfo da Cambio e sui mosaici della facciata di Santa Maria Maggiore (l'appuntamento è all'ingresso della basilica, nella piazza omonima; info: 508.706.25). Entrambe le visite costano 10mila lire.

Presepi per bambini.

Una visita per bambini ai tre presepi di Piazza del Popolo (nelle chiese di Santa Maria del Popolo, Santa Maria in Montesanto e Santa Maria dei Miracoli) "in attesa che arrivino i Re Magi a bussare alla capanna". La organizza l'associazione Genti e Paesi che dà appuntamento ai bambini oggi alle 16, davanti alla chiesa di Santa Maria del Popolo. 10mila lire a bambino, gratis per un accompagnatore. Info: 85.30.17.55.

Fuoriporta.

Agli appassionati della gita fuori porta domenicale, segnaliamo tre possibili itinerari: il primo, nella macchia di Manziana, in compagnia dell'associazione Four Seasons (tel.24.12.352), per vedere l'affioramento vulcanico della Caldara; la seconda nella Foresta del Circeo, con l'associazione Melocotogna di Sabaudia (tel. 0773/51612.06); la terza con il gruppo ArteStoria, alla scoperta della «renovatio cristiana» nella Lanuvio medioevale. L'appuntamento è alle 15,30 in Piazza Carlo Fontana, alla fontana degli Scogli, info: 51.96.23.97.

[Marco Deseriis]

Bartolo Mazzarella & Figli s.r.l.

NUOVO REPARTO
ARTICOLI DA REGALO

QUALITÀ CONVENIENZA CORTESIA

SIEMENS
 la nuova tecnica digitale

GLEM-GAS
 la gioia di cucinare sicuri

LOEWE
 la tecnica della nuova generazione

CANDY

AEG
 HIGH QUALITY

LUBE una cucina da vivere

VENDITA RATEALE FINO A 12 MESI SENZA INTERESSI

PUNTI VENDITA:
 VIALE M EDAGLIE D'OR O 108/C/D/E - 00136 ROMA - TEL. 39736834 - FAX 39735773
 VIA TOLEMAIDE 16/18 - 00192 ROMA - TEL. 39733516

CAMPIONATI PROVINCIALI DI CICLOCROSS A MONTEVIRGINIO

Domenica 5 gennaio 1997 si disputerà a Monteverginio, nel Comune di Canale Monterano (Roma), il campionato provinciale di ciclocross aperto a tutte le categorie agonistiche della Feder ciclismo, oltre che agli amatori degli Enti di promozione sportiva. Alle ore 9.30 è prevista la partenza della prima prova riservata ad Esordienti, Allievi, Juniores, Donne e Ciclomotoristi della seconda fascia d'età (durata circa 40 minuti); alle ore 11 sarà la volta di Dilettanti Under 23, Elite ed Amatori della prima fascia. È consentita e prevista la partecipazione di atleti extraregionali che la domenica successiva parteciperanno a Fiuggi al campionato italiano della specialità.

UN GESTO DI SOLIDARIETÀ DONA UN GIOCATTOLO...

A Segni il giorno della «Befana» l'Associazione Pro-Loce ed il Comune organizzano una «Maratonina» a carattere molto amatoriale aperta a tutti i bambini e non. La manifestazione percorrerà alcune strade del centro storico, ha come scopo la raccolta di giocattoli che l'Associazione pro-loce porterà ad un istituto o ospedale pediatrico della zona. Si realizzerà così per alcuni bambini meno fortunati il piccolo sogno legato alla figura della «Befana» e per i partecipanti grandi e piccoli presenti alla manifestazione la possibilità di essere concretamente solidali, privandosi magari di un giocattolo che tutto sommato potrebbe essere superfluo alle proprie esigenze. Il dono del giocattolo potrà anche venire da coloro che non partecipano attivamente alla manifestazione.